

## Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA  
LETTERE@UNITA.IT

## Dialoghi

Luigi Cancrini



SEBASTIANO LUCA CONSOLI

## Gelmini, squallido insegnamento

Tantissimi colleghi hanno iniziato lo sciopero della fame, ma la cosa non è nota a tutti in quanto le testate giornalistiche non ne parlano affatto o ne parlano in maniera soft. La cosa che infastidisce è il fatto che la signora dagli occhialini dai mille colori non si degni neppure di parlare con noi, pensa solo a riformare, che cosa non si sa.

**RISPOSTA** ■ Lo spettacolo indecoroso che si consuma davanti agli occhi dei nostri ragazzi, allievi della scuola pubblica italiana, è quello dei professori cacciati dalla scuola "che deve risparmiare" e costretti allo sciopero della fame per rendere nota la loro protesta: disoccupati per cui non ci sono ammortizzatori sociali di nessun genere, umiliati dal ministro che non ha il coraggio di incontrarli e insultati ogni giorno, sulla stampa di regime, dai politici vicini al governo. La realtà che ne risulta, per gli occhi e per la sensibilità dei loro allievi, è una realtà in aperta contraddizione con i valori cui la scuola dovrebbe educarli. Quelle che contano per avere un lavoro, all'interno di questa realtà, non sono né la laurea né l'esperienza, infatti, quella che conta è l'amicizia con le persone potenti che ti trovano (regalano, inventano, vendono) un posto di lavoro. Quelle che contano per avere successo non sono le qualità personali ma gli occhialotti colorati, le relazioni di vario tipo con uomini potenti e l'indifferenza per i problemi degli altri. Un mix che, bene agitato prima dell'uso, ti può portare dritto al posto di ministro.

NIVEA, LA DOCENTE DESTINATARIA

## Caro postino

Ti scrivo questa lettera, perché voglio confidarti che verso la fine di ogni periodo estivo ti immagino sul tuo bel lucido scooter, come un principe sul suo bel destriero, giungere al mio cancello e suonare due volte consegnandomi quel tanto atteso invito a presentarmi al "palazzo" scolastico provinciale per riscattare il premio per la Perseveranza, per il Diritto Acquisito, per la Professionalità e l'Esperienza Maturata, per l'anzianità di

servizio. E ti ho atteso per dieci anni quando, lasciata la Sicilia in cerca di lavoro, mi trovavo nella amatissima Sardegna, dove in domicili sempre diversi immaginavo ti arrampicassi come me su per le vie di Nuoro, Gavoi, Fonni, Macomer, Lanusei, Tortolì, Yerzu, Orroli, Isili e ancora Cagliari, Iglesias, Carbonia, Sant'Antioco; altro che servizio in paesi di montagna! Ma sfortunatamente il doppio punteggio è stato riconosciuto in seguito e solo ad altri, non a me e a mio marito, anch'egli precario da una vita. Siamo comunque una spesa da tagliare per finanziare magari imprese militari, per forma-

re i cittadini militari di domani. Un ministro dalle origini meridionali ha affermato che le azioni di protesta al sud sono opera di militanti politici che si spacciano per precari, eppure basterebbe dare un semplice sguardo alle graduatorie delle varie province per scoprire quanti anziani precari sono ancora lì senza nessuna maschera. In quella griglia ad "esaurimento" insieme a tutti gli altri, mio marito ed io siamo da anni al numero 1 della graduatoria, aspettando a casa (con mutuo) al numero civico 33 con i nostri due bambini che tu possa suonare magari...due volte.

MASSIMO MARNETTO

## Tutto è breve con Berlusconi

Presidente Berlusconi, molti italiani hanno un "lavoro breve", perché soprattutto per insegnanti e giovani è a termine. Molte famiglie hanno uno "stipendio breve", perché non riescono ad arrivare alla fine del mese. Molti giovani hanno una "speranza breve" di trovare un lavoro dopo gli studi e finiscono nel lavoro nero o devono lasciare la loro terra. Ma davanti a queste emergenze, Lei pensa che la priorità sia il suo "processo breve". Presidente Berlusconi, la sua indifferenza da miliardario per i bisogni di chi fa più fatica a vivere è vergognosa.

ALESSANDRO BERTOLUCCI

## I paladini del Cristianesimo

Considero le pagliacciate di Gheddafi su l'Islam, allo stesso livello delle pseudoposizioni di Calderoli, Berlusconi e company quando si ergo-

no a paladini dell'identità Cristiana del nostro paese. Ritengo che tutti offendano i fedeli che a queste religioni si ispirano, ma ancora di più mi preoccupa che l'argomento religioso in chiave folkloristica oscuri, sui media, i veri interessi, politici ed economici, di questa ipocrita amicizia.

MAURIZIO GIULIANELLI\*

## Riparte la caccia. Con vittima.

01.09.2010. Riparte la caccia con ancora forte lo sgomento per la morte di Don Cassol, il prete che dentro il suo sacco a pelo, all'interno dell'area protetta del Parco Nazionale dell'Alta Murgia, è stato scambiato per un cinghiale durante un ritiro spirituale. Ne abbiamo sentite e risentite di tutti i colori da parte del mondo venatorio, in prima la presa di distanza accompagnata dalla condanna nei confronti di colui che prima ha sparato e poi si è costituito: non è un cacciatore, hanno detto. Chi altri sarebbe allora?

Un cacciatore di frodo è un cacciatore a tutti gli effetti. Basta difendere l'indifendibile! Riconosca il mondo venatorio la pericolosità della caccia in qualsiasi sua forma, la verità è che da settembre il 70% circa del territorio italiano, comprendente aree urbanizzate con case e strade, sarà di nuovo attraversato in lungo e in largo da gente armata pronta a fare fuoco. Quante saranno le vittime in questa stagione? Perché nascondere che anche questa stagione venatoria segnerà la vita di molti?

Basta chiamare incidenti quelle dinamiche prevedibili!

\*ASSOCIAZIONE VITTIME DELLA CACCIA



## La satira de l'Unità

virus.unita.it

